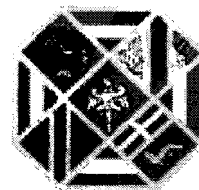


REGIONE LAZIO



**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI**  
Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI – Tel. 0746 2781  
Codice Fiscale e Partita IVA 00821180577

UO: Servizio Prevenzione e Protezione  
DIRETTORE: ing. Erminio Pace  
Tel. 0746279786– FAX 0746 279774– email: e.pace@asl.rieti.it

## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI  
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO

e

MISURE ADOTTATE PER  
ELIMINARE LE INTERFERENZE  
(Art. 26 Decreto Legislativo 81/08)

APPALTO PER:

**AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO RELATIVO  
ALL'ATTIVAZIONE ED ALLA GESTIONE DI 60 POSTI  
LETTO DI RIABILITAZIONE RESIDENZIALE EX ART. 26  
LEGGE N. 833/78**

**DATA 28/11/2011**

## **PREMESSA**

Il presente documento ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 81 09/04/2008, ha lo scopo di valutare le interferenze, e non i rischi legati alle singole attività o lavorazioni, che si possono verificare nell'affidamento di lavorazioni ad aziende appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Nel seguito del presente documento vengono definite le misure da adottare per eliminare o dove non possibile ridurre al minimo tali interferenze, ed i relativi costi per la sicurezza, da inserire nel contratto di appalto. Sono presenti, infatti, per ogni interferenza temporale prevista delle schede nelle quali vengono individuate le attività interferenti, le aziende appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che eseguono le attività interferenti, la data di inizio e fine della interferenza e la relativa durata, la compatibilità delle attività interferenti e le misure tecnico-organizzative da adottare al fine di eliminare o dove non possibile ridurre al minimo i rischi correlati alle interferenze.

Prima dell'affidamento di lavori in appalto, il datore di lavoro committente ha l'onere ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera a) di verificare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato l'idoneità tecnico-professionale delle aziende appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera.

Alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, inoltre, verranno richieste informazioni relative alla attività specifica finalizzate alla elaborazione del presente documento ed alla promozione della cooperazione e coordinamento. In particolare rappresentano informazioni utili alla elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischio da Interferenze ed alla attività di cooperazione e coordinamento a cui hanno l'obbligo di partecipare anche i datori di lavoro delle aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi:


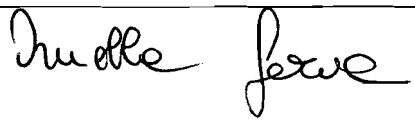

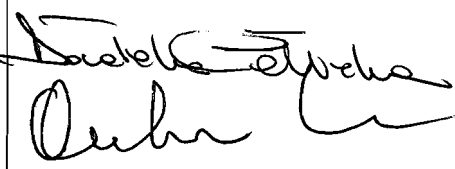
- l'organigramma della sicurezza (datore di lavoro, responsabile del servizio di prevenzione e protezione, rappresentanti per la sicurezza, medico competente);
- l'elenco dei lavoratori impiegati nelle attività previste in appalto (nominativo, mansione e qualsiasi altra informazione possa essere utile per tutelare la salute e la sicurezza di tutti i soggetti impiegati);
- l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti da utilizzare;
- l'elenco delle sostanze, prodotti e preparati da utilizzare;
- la descrizione dei rischi specifici relativi alla attività (rumore, vibrazioni, possibile propagazione negli ambienti di lavoro di prodotti chimici, etc.);
- elenco degli addetti alla gestione delle emergenze, all'antincendio ed al primo soccorso

Le aziende appaltatrici ed i lavoratori autonomi, verranno adeguatamente coordinate ed informate dal Datore di Lavoro Committente attraverso riunioni di coordinamento prima e durante l'esecuzione delle opere. Durante tali riunioni, alle quali presiederanno il datore di lavoro e il rappresentante dei

lavoratori per la sicurezza dell'azienda committente, i datori di lavoro ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle aziende appaltatrici, i lavoratori autonomi, verranno discussi il presente documento unico di valutazione del rischio, le procedure organizzative e le misure da adottare per eliminare i rischi conseguenti alle interferenze, nonché i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le aziende ed i lavori autonomi sono destinati ad operare e le misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alle attività previste in appalto (art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 81 09/04/2008).

Nella seguente scheda sono indicati i soggetti che cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto :

#### ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

<b>DITTA : AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI</b>		
<b>INDICAZIONE DEL RUOLO</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>FIRMA</b>
Datore di Lavoro /Direttore della Direzione Committente C.A. (con riferimento all'art.26 del D.Lgs.n°81/08)	<b>Dr. GIANANI RODOLFO</b> Via del Terminillo " locali ex OPP "- Rieti	
Direzione/U.O./Settore Committente Responsabile Gestione del Contratto/ R.U.P.	<b>Dott.ssa ORNELLA SERVA</b> Via del Terminillo " locali ex OPP "- Rieti	
Responsabile del S.P.P.	<b>Ing. ERMINIO PACE</b> Via del Terminillo " locali ex OPP "- Rieti	
Addetto S.P.P. Coordinatore S.P.P.	<b>T.d.P Donatella Coltella</b> <b>Antonio Statuti</b> Via del Terminillo " locali ex OPP "- Rieti	

## ONERI A CARICO DELLE PARTI

DITTA	ONERI
(APPALTATORE)	Sono a carico dell'Appaltatore gli oneri per utenze, mensa, fornitura e lavaggio biancheria, manutenzione arredi e tecnologie, manutenzione ordinaria dell'area della piscina.
(COMMITTENTE)	La AUSL ha in carico la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera struttura e degli impianti nonché l'attività di vigilanza ed il servizio di pulizia delle aree comuni.

## AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste. Il presente documento è stato elaborato consultando il Capitolato Tecnico trasmesso dalla Resp. "Direzione Acquisizione Beni e Servizi", dott.ssa Ornella Serva.

## INFORMAZIONI GENERALI DEL CONTRATTO

Estremi del contratto:

Stazione appaltante:

Durata contratto: 5 anni + eventuale prosecuzione del servizio per un periodo fino ad un massimo di 4 anni.

Data inizio lavori:

Scadenza del contratto:

Tipologia dei servizi: attività di riabilitazione in regime residenziale. Le prestazioni sanitarie saranno, in particolare, finalizzate al trattamento di pazienti portatori di patologie che necessitano di un periodo di ricovero in presidio di riabilitazione.

Ubicazione del servizio:

- Distretto Sanitario Poggio Mirteto

L'Azienda mette a disposizione un'area:

- Composta da "Piscina" di circa 30 mq e relativi annessi per la realizzazione di attività riabilitativa in acqua.
- Di disponibilità i un'area di 240 mq ove realizzare una palestra attrezzata al piano terra per lo svolgimento di attività ambulatoriale.

## **INFORMAZIONI GENERALI AMBIENTI ASL**

La valutazione è stata effettuata negli ambienti di lavoro ancora oggetto di ristrutturazione e in via di ultimazione.

La ditta appaltatrice occuperà il piano secondo, terzo e quarto del Distretto, inoltre saranno concessi alcuni locali al piano terra.

I dipendenti della ditta appaltatrice entreranno presso l'ingresso principale del Distretto, e potranno accedere ai piani soprastanti o al piano terra utilizzando gli ascensori o le scale. I dipendenti ASL entreranno dal piano terra e potranno raggiungere i propri luoghi di lavoro utilizzando le scale o gli ascensori.

I Piani dove saranno effettuate le attività elargite dalla Azienda USL vengono così elencati :

- Piano terra:
  - C.U.P.;
  - Uffici;
  - Guardia medica;
  - Uffici Dipartimento Prevenzione;
  - Box terapia;
  - Ambulatorio medico.
  
- Primo piano
  - Ambulatori (cardiologia, radiologia, oculistica, odontoiatria, ostetricia-ginecologia, medicina chirurgica, diabetologia).
  - Consultorio adolescenza, uffici amministrativi, medicina scolastica e visite pediatriche, sala prelievi, dipartimento salute mentale).

## **DESCRIZIONE SINTETICA DEI LAVORI e non esaustiva (DITTA APPALTATRICE)**

Il lavoro consiste nel trattare pazienti portatori di patologie che necessitano di un periodo di ricovero in presidio di riabilitazione.

Assistenza riabilitativa, infermieristica diurna e notturna (assistenza nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane, la somministrazione dei pasti, ecc..). le prestazioni di medicina generale, specialistiche e di diagnostica strumentale, di laboratorio e per immagine, farmaceutiche e di assistenza protesica saranno invece, garantite con le modalità ed i limiti previsti dal SSN .

## **TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI**

L'Appaltatore metterà a disposizione il personale, le apparecchiature, gli arredi e i servizi necessari e conformi, in quanto a specifica tipologia.

Per quanto concerne le apparecchiature mediche, messe a disposizione dell'Appaltatore le stesse dovranno possedere il marchio CE ed essere certificate in conformità alle leggi vigenti in materia di sicurezza e prevenzione infortuni (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

## **INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI**

Per "Soggetto Esposto" si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
  - o portatori di handicap;
  - o molto giovani o anziani;
  - o donne incinte o madri in allattamento;
  - o neoassunti in fase di formazione;
  - o affetti da malattie particolari;
  - o addetti ai servizi di manutenzione;
  - o addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà fare riferimento al seguente elenco:

- lavoratori addetti a servizi ausiliari (lavori di pulizia, manutenzione, ecc.);
- lavoratori impiegati d'ufficio;
- lavoratori di ditte appaltatrici;
- lavoratori autonomi;
- studenti, apprendisti, tirocinanti;
- visitatori ed ospiti;
- lavoratori esposti a rischi maggiori.
- soggetti autorizzati ad operare a vario titolo nell'ambito dell'attività oggetto d'appalto.

### **INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI DA FORNIRE ALLA ASL**

- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.28 D.L.vo 81/08)
- PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI con particolare riferimento ai rischi presenti nelle aziende sanitarie;
- DOCUMENTAZIONE DALLA QUALE RISULTI CHE IL PERSONALE E' STATO ADEGUATAMENTE INFORMATO, FORMATO E ADDESTRATO SUI RISCHI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni
- NOMINATIVI DI:
  - a) RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
  - b) MEDICO COMPETENTE
  - c) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
  - d) LAVORATORI CHE DOVRANNO ENTRARE NELLA ASL CORREDATO DALLE SINGOLE POSIZIONI ASSICURATIVE E CONTRIBUTIVE
- RISCHI INTRODOTTI NELLA ASL DALLA DITTA APPALTATRICE
- DICHIARAZIONE DI:
  - di essere in possesso delle schede di sicurezza dei prodotti o preparati chimici utilizzati;
  - di essere in possesso delle dichiarazioni di conformità e dei manuali di uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate.

*Analisi dei fattori di rischio correlati alle interferenze ed individuazione delle Misure per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.*

## SCHEDA “INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA”

Durata interferenza 5 anni + 4 eventuale proroga

N.	RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO		X	
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO			X
3	ALLESTIMENTO DI UN' AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni, ecc.)	ALL'INTERNO DELLA SEDE	X	
		ALL'ESTERNO DELLA SEDE		X
4	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	DURANTE l'orario di lavoro dei dipendenti AUSL ed alla presenza degli utenti e visitatori	X	
5	PREVISTA COMPRESENZA ATTIVITÀ CON ALTRI LAVORATORI		X	
6	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	Distretto Poggio Mirteto	X	
7	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	Nelle strutture periferiche		X
8	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	Nelle sale operatorie		X
9	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	All'esterno (CENTRALE TERMICA)		X
10	PREVISTO LAVORO NOTTURNO		X	
11	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI			X
12	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI		X	

13	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI	X	
14	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		X
15	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI		X
16	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE	X	
17	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICICO	X	
18	PREVISTI INTERVENTI EDILI (MURATURA, TINTEGGIATURA, ECC.)		X
19	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI		X
20	RISCHIO SCIVOLAMENTI SUPERFICI TRANSITO (PAVIMENTI, SCALE).	X	
21	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI	X	
22	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI	X	
23	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		X
24	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI		X
25	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X
26	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		X
27	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE		X
28	PREVISTA EFFETTUAZIONE DI CAMPIONAMENTI STRUMENTALI IN AMBIENTE LAVORATIVO (MICROCLIMA, POLVERI, ECC.)		X
29	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP,PTG, SU RUOTE, TRABATTELLO, ECC.)		X

30	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	
31	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X
32	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.):	X	
33	L'EDIFICIO E' PROVVISORIO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	X	
34	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI	X	
35	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X
36	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO NELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X
37	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA OPERE D'ARTE (ARREDI, STATUE, QUADRI, ECC.)		X

## INTERFERENZE

Durata interferenza 5 anni + eventuale proroga + 4

INTERFERENZA DOVUTA A UTILIZZO CONTEMPORANEO DI:		SI	NO
	Mezzi, Attrezzature ed impianti	X	
	Servizi	X	
	Apprestamenti di Sicurezza	X	
	Prodotti Usati	X	
	Aree di lavoro	X	
	Vie di accesso, piazzali e parcheggi.	X	
	Aree di stoccaggio	X	

Inoltre è prevista la presenza con lavoratori di altre ditte, quali:

- ditta pulizia;
- raccolta rifiuti;
- air liquide.

## ULTERIORI RISCHI SPECIFICI PREVISTI DOVUTI ALLE INTERFERENZE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### Rischi considerati Interferenti causati dall'utilizzo di sostanze chimiche:

1) Utilizzo da parte degli operatori dell'impresa di pulizia di prodotti chimici necessari per la detersione e la disinfezione dei pavimenti, dei lettini operatori e dei carrelli trasporto pazienti, delle lampade scialitiche e di tutte le attrezzature, arredi, porte, pareti, infissi, interruttori, apparecchi illuminazione, armadi, rubinetteria, tazze WC e orinatoi, bidets, vuotatoi, letti ecc.

Le attività sopra riportate possono causare per gli utenti ricoverati del centro e per il personale dell'Azienda, i seguenti rischi:

- a) dermatiti irritative ( bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi ), causate dal contatto accidentale con sostanze detergenti;
- b) dermatiti allergiche da contatto causate dai principi attivi o additivi contenuti nei detergenti e nei disinfettanti;
- c) infiammazione e irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio causate dall'inalazione di vapori tossici e nocivi.

**Le principali indicazioni necessarie ad eliminare o attenuare queste tipologie di rischio sono:**

- buona aerazione degli ambienti di lavoro;
- utilizzo di prodotti che nella loro composizione contengono percentuali elevate di sostanze classificate “ non pericolose “.
- Evitare l'utilizzo in contemporanea di sostanze o preparati chimici che una volta venuti a contatto possono dar luogo a reazioni fortemente esotermiche ( liberazione di calore ), o in grado di sviluppare gas pericolosi.
- Effettuare (quando ciò è possibile) le operazioni indicate al punto 1) nei periodi di scarso affollamento e comunque alla presenza del minor numero di utenti e di personale dell'Azienda.
- Attenta lettura da parte degli operatori della ditta appaltante delle schede di sicurezza di ogni prodotto che viene utilizzato, al fine di mettere in atto tutte le procedure necessarie per ridurre i rischi interferenti.
- Evitare di effettuare travasi
- Immediata chiusura ( dopo l'utilizzo ) dei contenitori delle sostanze chimiche al fine di evitare dispersione di vapori nell'ambiente di lavoro.

**Servizio di ritiro, movimentazione, trasporto e smaltimento dei rifiuti:**

- Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti ospedalieri
- Fornitura dei contenitori nuovi.
- La presenza degli automezzi delle imprese comporta pericolo di investimento e/o urto con personale dell'Azienda Usl.
- Potenziale esposizione a rischio biologico

**Le principali indicazioni necessarie ad eliminare o attenuare queste tipologie di rischio sono:**

- Le operazioni di trasporto e il ritiro nonché la consegna di contenitori nuovi dei rifiuti tramite carrelli comporta un rischio di scivolamento, MMC, caduta incidenti con i mezzi in movimento per la presenza contemporanea di attività, persone e/o mezzi in movimento sui percorsi di trasporto. Si consiglia di indossare gli idonei DPI ( scarpe antiscivolo).

- Durante le operazioni di trasporto interno dei rifiuti si evidenzia un potenziale pericolo di investimento si consiglia perciò di rispettare il codice della strada ponendo particolare attenzione ai limiti di velocità, di eseguire la periodica manutenzione e revisione necessaria all'automezzo, con particolare riguardo ai pneumatici e ai dispositivi frenanti.
- Il ritiro dei rifiuti , potrebbe esporre i dipendenti della ditta aggiudicataria ad un potenziale rischio biologico si consiglia di indossare gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale ove previsti.

**Rischi considerati interferenti dovuti all'uso di attrezzature da lavoro.**

2) Le lavorazioni effettuate dalla ditta appaltatrice che comportano l'utilizzo di attrezzature da lavoro possono causare:

- a) Pericolo di urti e/o investimenti causati dai carrelli o altro.
- b) Pericolo di investimento nelle aree esterne.

**Le principali indicazioni necessarie ad eliminare o comunque attenuare questa tipologia di rischio sono:**

a) Utilizzo di impianti realizzati nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

b) Pericolo di investimento: rispettare il codice della strada ponendo particolare attenzione ai limiti di velocità, eseguire la periodica manutenzione e revisione necessaria all'automezzo, con particolare riguardo ai pneumatici e ai dispositivi frenanti.

Circolazione e manovre nelle aree esterne con automezzi: procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente.

Impegnare le aree di carico e scarico attrezzature solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti. Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli.

Spostamenti a piedi all'esterno degli edifici: camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali

indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili. Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra.

Carico scarico materiale e attrezzature: parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. Durante tutta la fase di carico/scarico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi ( motore spento e freno a mano e marcia inseriti). Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli.

**STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA**

<b>Descrizione</b>	<b>Prezzo Unitario</b>	<b>Quantità</b>	<b>Prezzo Complessivo</b>
- Corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (sanità) comprendente del rischio biologico generico, rischio chimico, rischio infortunistico).	Cento euro ( €100 )	Moduli di 4 ore una volta l'anno per tutta la durata del contratto.	Venti (20) ore per tutta la durata del contratto per un importo complessivo di 2000 €
Adeguamento della segnaletica stradale finalizzato all'area "parcheggio".	Cento euro (€ 100)	15	L'importo complessivo di 1.500 € include eventuali attività manutentive
<b>Totale costi della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta</b>			<b>€ 3.500 €</b>

N.B. il costo dei corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro riportati nella tabella derivano da una indagine di mercato.

## **VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (e SOPRALLUOGO CONGIUNTO)**

In sede di riunione congiunta tra l'impresa aggiudicataria e l'Azienda Usl Rieti verranno individuate ulteriori misure di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza e gli eventuali costi aggiuntivi. A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO e SOPRALLUOGO CONGIUNTO" tra il Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale e il Rappresentante del Cantiere, designato dall'Appaltatore o Fornitore, presso la sede di svolgimento del lavoro.

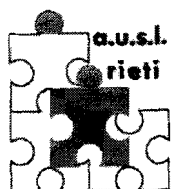
Il suindicato documento "Verbale di Cooperazione e Coordinamento" d'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi, dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse Imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto, per eventuali nuove interferenze sopraggiunte nel corso dell'espletamento delle attività appaltate, dovrà essere opportunamente integrato, al fine di individuare nuove idonee procedure da porre in atto per eliminare i rischi dovuti a dette interferenze.

### **DOCUMENTI ALLEGATI:**

- **Allegato 1)** Indicazioni, raccomandazioni e obblighi per la ditta appaltatrice ;
- **Allegato 2)** Ricognizione generale dei rischi e dei relativi interventi di prevenzione nelle strutture della Asl di Rieti.
- **Allegato 3)** planimetrie

Consultare la pagina web del SPP della ASL di Rieti al fine di conoscere tutte le procedure interne:

**<http://www.asl.ri.it/staff/prevenzione/prevenzione.ph>**



REGIONE LAZIO

**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI**  
Viale Matteucci n. 9 - 02100 RIETI - Tel. 0746 2781  
Codice Fiscale e Partita IVA 00821180577



## **ALLEGATO AL DUVRI**

**INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E OBBLIGHI  
PER LA DITTA APPALTATRICE**

## **INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E OBBLIGHI PER LA DITTA APPALTATRICE**

### **INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI DA FORNIRE ALLA ASL**

- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.28 D.L.vo 81/08)
- PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI con particolare riferimento ai rischi presenti nelle aziende sanitarie;
- DOCUMENTAZIONE DALLA QUALE RISULTI CHE IL PERSONALE E' STATO ADEGUATAMENTE INFORMATO, FORMATO E ADDESTRATO SUI RISCHI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni
- NOMINATIVI DI:
  - a) RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
  - b) MEDICO COMPETENTE
  - c) RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
  - d) LAVORATORI CHE DOVRANNO ENTRARE NELLA ASL CORREDATO DALLE SINGOLE POSIZIONI ASSICURATIVE E CONTRIBUTIVE
  - e) (solo per le lavorazioni con esposizione a rischio di radiazioni ionizzanti) ESPERTO QUALIFICATO incaricato della Sorveglianza Fisica; MEDICO AUTORIZZATO o COMPETENTE addetto alla Sorveglianza Sanitaria.
- RISCHI INTRODOTTI NELLA ASL DALLA DITTA APPALTATRICE
- DICHIARAZIONE DI:
  - di essere in possesso delle schede di sicurezza dei prodotti o preparati chimici utilizzati;
  - di essere in possesso delle dichiarazioni di conformità e dei manuali di uso e manutenzione delle attrezzature utilizzate;
  - dichiarazione di cui all'art.26, comma 1, lettera a) D.Lgs. 81/08 (Allegato)

### **INDICAZIONI E RACCOMANDAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

- a) Nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale della ditta, quest'ultima è tenuta ad attuare le disposizioni contenute nel presente documento, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni e adeguata informazione/formazione, per l'accesso ai diversi settori dell'Azienda Sanitaria di Rieti;
- b) Il personale per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda Sanitaria di Rieti :
  - 1) deve indossare gli indumenti di lavoro;
  - 2) deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro della tessera di riconoscimento
  - 3) non deve fumare;
  - 4) prima dell'inizio dei lavori devono essere attuate tutte le misure di sicurezza previste (dispositivi di protezione individuale, ecc.); la fornitura dei DPI è a carico della ditta appaltatrice.
  - 5) la movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli; non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve esserne segnalata la

- presenza;
- 6) non deve usare abusivamente materiali e/o attrezzature di proprietà dell'Azienda Sanitaria di Rieti;
  - 7) negli spostamenti seguire i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
  - 8) non lasciare attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'asl e/o da utenti e pazienti;
  - 9) non abbandonare attrezzature e/o materiali in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza avvertendo tempestivamente la direzione lavori e il responsabile della U.O. interessata per gli eventuali provvedimenti del caso;
  - 10) non usare abusivamente attrezzature, materiali, impianti di proprietà dell'asl o di altre ditte;
  - 11) è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;
  - 12) le modalità di utilizzo di impianti e attrezzature di proprietà dell'asl vanno concordate con i responsabili delle unità operative interessate;
  - 13) seguire correttamente la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di dispositivi di protezione individuale;
  - 14) in situazioni di emergenza utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente, comunque conformarsi alle procedure interne secondo i **Piani di Emergenza** Incendio pubblicati sulla pagina web SPP;
  - 15) qualora in corso lavori si presentassero situazioni particolari rivolgersi al responsabile della U.O. interessata;
  - 16) qualora si veda un pericolo in corso o potenziale o una situazione che si discosti dalla normalità segnalare immediatamente il fatto;
  - 17) conformarsi alle prescrizioni della segnaletica di divieto e di obbligo;
  - 18) conformarsi alle procedure asl sulla gestione dei rifiuti;

#### **ACCESSO E TRANSITO NELLE AREE ESTERNE DI COMPETENZA DELLA ASL**

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi:

- per l'accesso e il transito nelle aree esterne di competenza della ASL sono valide le norme del Codice della Strada;
- rispettare scrupolosamente i cartelli e le indicazioni;
- indipendentemente dai limiti indicati, la velocità deve essere limitata entro livelli tali da evitare ogni rischio per i pedoni o per altri mezzi, tenendo presente la tipologia di persone che accedono o transitano in aree sanitarie (pazienti, ricoverati, utenti, ecc...), e tenendo presente la tipologia di mezzi in transito (mezzi di soccorso, ambulanze, ecc...);

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

#### **ACCESSO DI MACCHINE OPERATRICI**

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

### **ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL**

- la programmazione del lavoro deve tener conto delle attività svolte nelle UU.OO dell'asl di volta in volta coinvolte; tali attività infatti, salvo eccezioni, non possono essere sospese e/o interrotte;
- le modalità di accesso alle UU.OO devono essere concordate con i relativi responsabili;
- l'operatore che accede deve conformarsi alle indicazioni di prevenzione e protezione, alle norme comportamentali e ai divieti fornite dal responsabile e dal preposto della UU.OO;

### **UTILIZZO DI CARRELLI O SIMILI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI O ATTREZZATURE**

- usare la massima prudenza per non creare danni a personale ASL, a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi;
- la velocità di spostamento deve essere adeguata ai possibili rischi;
- speciale attenzione va tenuta negli incroci tra corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali;
- la velocità e le modalità di spostamento dei carrelli devono tener conto anche della natura e dello stato di conservazione delle pavimentazioni, al fine di garantire la massima sicurezza degli operatori della ditta appaltatrice o di terzi;
- il materiale e le attrezzature vanno sistemati nei carrelli in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, a utenti, a pazienti ricoverati o non, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.

### **FORNITURA DI APPARECCHI O DISPOSITIVI DA PARTE DELLA DITTA AI DIPENDENTI ASL**

Qualora la ditta appaltatrice fornisca in uso apparecchi o dispositivi ai dipendenti ASL:

- gli apparecchi e i dispositivi devono rispettare tutti i requisiti di idoneità previsti dalle vigenti norme, ed in particolare:
  - a) marchio ce (se previsto)
  - b) attestato di certificazione (se prevista)
  - c) informazioni sul corretto uso e sulla manutenzione
- la ditta appaltatrice deve provvedere alla informazione e alla formazione dei dipendenti dell'asl che utilizzeranno dette attrezzature.

### **INFORTUNIO SUL LAVORO**

- i dipendenti della ditta appaltatrice devono comunicare al proprio datore di lavoro qualsiasi infortunio sul lavoro, anche di lieve entità;
- qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto deve essere comunicato immediatamente al servizio prevenzione e protezione della ASL di Rieti;
- a seguito di qualsiasi infortunio occorso durante il lavoro oggetto dell'appalto, l'infortunato deve recarsi al più vicino pronto soccorso dell'ASL di Rieti;
- a seguito di un infortunio con rischio di contaminazione, e' necessario conformarsi alla procedura interna dell'asl (pubblicata nella pagina web SPP);

- L'impresa appaltatrice è tenuta a inviare al Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda Sanitaria di Rieti un report semestrale di tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso gli edifici ed aree indicati nel contratto.

### **VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA**

Le Ditte che intervengono negli edifici della ASL devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al servizio di prevenzione e protezione della ASL eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/08 nell'ambito delle sedi dove si interviene

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili delle sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

### **BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI**

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della ASL non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

### **RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO**

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisoriale e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

### **PROIEZIONE DI SCHEGGE**

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

### **APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI ASL**

L'impresa deve: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione. I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

L'utilizzo di impianti elettrici o apparecchiature elettriche di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

La ditta dovrà comunque conformarsi alla norma interna di sicurezza : **NORME DI COMPORTAMENTO PER L'UTILIZZO IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI E DEGLI UTILIZZATORI ELETTRICI.**

### **INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.**

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento /climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

### **RADIAZIONI NON IONIZZANTI**

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

Qualora la attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda la esposizione potenziale non casuale di personale AUSL o di pazienti a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Servizio di Prevenzione e Protezione della AUSL, che provvederà a sua volta a darne comunicazione alla U.O. Fisica Sanitaria.

Nel caso di sorgenti mobili utilizzate su più presidi della AUSL, l'informazione dovrà riguardare il complesso dei presidi coinvolti.

## **ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA ASL**

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R.459/96 "direttiva macchine".

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

### **IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI:**

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L.46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R.577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

### **GAS**

L'ingresso di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzato e concordato con la ASL.

L'utilizzo di bombole contenenti gas o di impianti di distribuzione gas di proprietà della ASL può avvenire solo previa espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL stessa.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

### **IMPIANTI ANTINCENDIO**

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

### **DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE**

La destinazione a deposito, archivio, magazzino deve essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

## **MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE**

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente servizio di prevenzione e protezione aziendale.

### **SOVRACCARICHI**

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della ASL.

### **UTILIZZO DI SOSTANZE O PREPARATI CHIMICI**

L'utilizzo di sostanze o preparati chimici deve essere ridotto al minimo indispensabile. I prodotti utilizzati devono rispondere a tutte le normative di sicurezza vigenti, essere correttamente etichettate, dotate della scheda di sicurezza, del kit di emergenza in caso di sversamenti accidentali, essere correttamente conservate, utilizzate, smaltite.

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli edifici ASL deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).

Gli interventi che necessitano di prodotti chimici saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici o nei luoghi di competenza ASL rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Qualsiasi situazione di emergenza connessa all'utilizzo di sostanze o preparati chimici, va comunque comunicata tempestivamente al Dirigente delle UU.OO. ASL direttamente interessate e al SPP della ASL.

### **UTILIZZO DI SOSTANZE O PREPARATI CANCEROGENI O MUTAGENI**

È vietato introdurre o utilizzare nei luoghi di lavoro di competenza della ASL sostanze o preparati cancerogeni o mutageni.

## **SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO**

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

## **POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI**

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti ASL o di altre ditte appaltatrici.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

## **FIAMME LIBERE O FONTI DI INNESCO**

L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione dei Servizi competenti della ASL.

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative necessitanti l'impiego di fiamme libere saranno precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

## **INFORMAZIONE AI DIPENDENTI ASL**

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici /Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il S.P.P. (ed

eventualmente il medico competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività ASL.

### **COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI ASL**

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

### **EMERGENZA**

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs 494/96 s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il Datore di Lavoro o il delegato Referente di Sede assicurino: la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza ASL (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'impresa appaltatrice dovrà tenere a disposizione tutta la documentazione, compresa quella descritta a pagina 1 del presente documento, comprovante l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e la corretta gestione in materia di sicurezza e salute sul lavoro sia dell'Azienda Sanitaria di Rieti che degli organi di vigilanza.

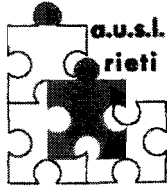
L'Azienda Sanitaria di Rieti si riserva il verificare, anche con ispezioni, il rispetto delle norme di sicurezza e salute sul lavoro e di risolvere il contratto o intraprendere azioni coercitive nel caso venissero meno i principi minimi di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente.

### **ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ CLINICHE**

Alcune ditte hanno necessità, nell'ambito delle attività oggetto della fornitura, di inviare proprio personale all'interno di aree di lavoro gestite dalla AUSL nelle quali sono presenti fonti di rischio (biologico, chimico, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti, etc.). Normalmente questo personale fornisce supporto tecnico o formativo al personale sanitario AUSL; ad esempio attività di application su apparecchiature biomedicali o presidi particolarmente sofisticati, operazioni tecnologiche avanzate quali programmazione di pacemakers, e simili.

Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione AUSL che dovrà essere verbalizzata, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie.

Nel caso in cui, nelle aree suddette, sia presente rischio da radiazioni ionizzanti, alla riunione dovranno partecipare anche gli Esperti Qualificati della ditta e della AUSL, onde adempiere a quanto prescritto dall'art. 65 del D. Lgs. 230/95 in tema di armonizzazione delle attività di radioprotezione.



REGIONE LAZIO

**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI**  
Viale Matteucci n. 9 - 02100 RIETI - Tel. 0746 2781  
Codice Fiscale e Partita IVA 00821180577



## **ALLEGATO AL DUVRI**

**RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI  
DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI RIETI**

## RICOGNIZIONE GENERALE DEI RISCHI E DEI RELATIVI INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE STRUTTURE DELLA ASL DI RIETI

- A. UFFICI AMMINISTRATIVI
- B. LABORATORI
- C. REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA
- D. AMBULATORI
- E. SALE OPERATORIE
- F. CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI
- G. SERVIZI GENERALI

La **ricognizione dei Rischi** proposta nelle schede che seguono evidenzia, per ciascuna delle attività, i **Rischi per la sicurezza** (Rischi infortunistici) e **Rischi per la salute** (Rischi igienico ambientali ed organizzativi). Per ognuno di essi vengono riportati i corrispondenti interventi di prevenzione e/o protezione o la eventuale misura di sicurezza più adeguata alla risoluzione della problematica emersa.

ATTIVITA' LAVORATIVA (A) - UFFICI AMMINISTRATIVI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO D'UFFICIO	<p><b>Strutture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte e uscite</li> <li>• rapporto superf./finestre</li> <li>• ingombro e ostacoli</li> <li>• soppalchi (h, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri e urti)</li> </ul> <p><b>Impianti elettrici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L.46/90)</li> </ul>	<p><b>Microclima:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione.</li> </ul> <p><b>Condizionamento aria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>• quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>• aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> <li>• inquinamento microbico (es. legionella).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo ed intervento sui parametri</li> <li>• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>• Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% = 1000 ppm, T 18°-20° C, U.R. = 50± 5%</li> <li>• Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> </ul>
		<p><b>Qualità dell'aria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• inquinamento indoor</li> </ul> <p><b>Fotocopiatrice:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ozono O<sub>3</sub> (lampade)</li> <li>- formaldeide (carta patinata)</li> </ul>	<p>Ambiente ampio, ventilato e manutenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• efficienza e sostituzione periodica dei filtri</li> <li>• cambio e smaltimento del toner (appalto d'opera tramite ditta autorizzata)</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- polvere di toner</li> <li>- idrocarburi volatili (v.o.c.).</li> </ul>	
		<b>Mobili d'ufficio in truciolato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formaldeide</li> <li>• monomeri isocianici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ventilazione</li> </ul>
		<b>Liquidi e prodotti per pulizia mobili:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• emissione nel tempo di:</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alcoli; - cellosolve</li> <li>- fenoli; - v.o.c.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di prodotti non irritanti</li> <li>• Uso moderato</li> <li>• Specifica di appalto d'opera</li> </ul>
		<b>Rivestimenti e moquette:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formaldeide</li> <li>• acrilati</li> <li>• v.o.c.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pulizia idonea</li> <li>• Idoneo numero di ricambi d'aria</li> </ul>
		<b>Coibentanti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fibre di lana di vetro</li> <li>• lana di roccia</li> <li>• fibre di amianto (in caso di ambienti con protezione incendio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo emissione polvere e fibre per usura o per interventi tecnici (perforazione, tagli, ecc.)</li> </ul>
		<b>Carte autocopianti:</b> uffici copia e centri meccanografici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia priva di P.C.B.</li> </ul>
		<b>Videoterminali (VDT):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili;</li> <li>• posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica)</li> <li>• U. R. &gt; 40%</li> <li>• assenza di inquinanti chimici</li> <li>• ventilazione ambiente &lt; 0,1 m. sec</li> </ul>
<b>LAVORO DI SPORTELLLO</b>	<b>Strutture:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte e uscite</li> </ul>	<b>Illuminazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Oltre 1000 lux (tenendo conto del VDT)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto superf./finestre</li> <li>• ingombro e ostacoli</li> <li>• soppalchi (h, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri)</li> </ul>	<b>Lavoro usurante e ripetitivo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stress da pubblico</li> <li>• rischi di patologia infettiva</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Turnazione e procedure standardizzate e non complesse</li> <li>• protezione mediante separazione con lastre antirapina e anticontagio (microfoni, griglie)</li> </ul>

	<p>e urti)</p> <p><b>Impianti elettrici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90).</li> </ul>		
--	--	--	--

		<p><b>Videoterminali (VDT):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili;</li> <li>• posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica)</li> <li>• U. R. &gt; 40%</li> <li>• assenza di inquinanti chimici</li> <li>• ventilazione ambiente &lt; 0,1 m. sec</li> </ul>
		<p><b>Microclima:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo ed intervento sui parametri</li> </ul>
		<p><b>Condizionamento aria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>• quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>• - aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> <li>• inquinamento microbico (es. legionella).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>• Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% ≡ 1000 ppm, T = 18°-20°C, U.R. = 50± 5%</li> <li>• Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> </ul>
		<p><b>Carte autocopianti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uffici copia e centri meccanografici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia priva di P.C.B.</li> </ul>
LAVORO D'ARCHIVIO	<p><b>Strutture:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte e uscite</li> </ul>	<p><b>Illuminazione</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto superf./finestre</li> <li>• ingombro e ostacoli</li> </ul>	<p><b>Microclima:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R.,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo e intervento sui parametri</li> </ul>

		ventilazione	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>soppalchi (h, uso e stabilità)</li> <li>luce emergenza</li> <li>pareti attrezzate (ingombri e urti)</li> </ul>	<b>Qualità dell'aria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>polveri e bioaerosol</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ricambi d'aria: 20-30 m<sup>3</sup>/h/pers</li> </ul>
	<b>Scaffalature:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>stabilità e posizionamento carico</li> </ul> <b>Pavimenti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>stabilità e antisdrucciolo</li> </ul> <b>Passaggi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>agevoli</li> </ul> <b>Impianto elettrico:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90).</li> </ul> <b>Sistema antincendio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>rilevatori e impianto antincendio</li> </ul>	<b>Condizionamento aria:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>- aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> <li>inquinamento microbico (es. legionella).</li> </ul> <b>Carte autocopianti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>uffici copia e centri meccanografici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% = 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. = 50± 5%</li> <li>Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> </ul> <p>Tipologia priva di P.C.B.</p>
		<b>Videoterminali (VDT):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili;</li> <li>posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica)</li> <li>U. R. &gt; 40%</li> <li>assenza di inquinanti chimici</li> <li>ventilazione ambiente &lt; 0,1 m. sec</li> </ul>
		<b>Trasporto manuale dei carichi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato</li> </ul>

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE, RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
LAVORO DI MAGAZZINO	<b>Strutture:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte e uscite</li> </ul>	Illuminazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto superf./finestre</li> <li>• ingombro e ostacoli</li> <li>• soppalchi (h, uso e stabilità)</li> </ul>	<b>Microclima:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo e intervento sui parametri</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri e urti)</li> </ul>	<b>Qualità dell'aria</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• polveri e bioaerosol</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricambi d'aria: 20-30 m<sup>3</sup>/h/pers</li> </ul>
	<b>Scaffalature:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilità e posizionamento carico</li> </ul> <b>Pavimenti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilità e antisdrucciolo</li> </ul> <b>Passaggi:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• agevoli</li> </ul> <b>Impianto elettrico:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90).</li> </ul> <b>Sistema antincendio:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilevatori e impianto antincendio</li> </ul>	<b>Condizionamento aria:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>• quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>• aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> <li>• inquinamento microbico (es. legionella).</li> </ul> <b>Carte autocopianti:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uffici copia e centri meccanografici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>• Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% ≡ 1000 ppm, T= 18°-20°c, U.R. = 50± 5%</li> <li>• Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> <li>• Tipologia priva di P.C.B.</li> </ul>
		<b>Videoterminali (VDT):</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Problematiche ergonomiche ed oftalmologiche (postura e schermi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili;</li> <li>• posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica)</li> <li>• R. &gt; 40%</li> <li>• assenza di inquinanti chimici</li> <li>• ventilazione ambiente &lt; 0,1 m. sec</li> </ul>
		Trasporto man	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in</li> </ul>

		uale dei carichi	modo equilibrato
<b>SERVIZI ELABORAZIONE DATI</b>	<p><b>Strutture</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispondenti alle destinazioni d'uso</li> <li>pavimentazione sopraelevata (trasmissione di energia elettrica e impianto di ventilazione per raffreddamento delle apparecchiature informatiche)</li> </ul> <p><b>Impianto elettrico:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>normative di impiego ed utilizzo (Norme CEI, L. 46/90).</li> <li>a sicurezza ridondante</li> </ul> <p><b>Sistema antincendio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rilevatori e impianto antincendio</li> </ul>	<p><b>Condizionamento aria:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>temperatura, U. R., ventilazione;</li> <li>quantità di aria e ricambi orari;</li> <li>aumento di CO<sub>2</sub> e di v.o.c. per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo</li> </ul> <p>inquinamento microbico (es. legionella).</p> <p><b>Qualità dell'aria</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%</li> <li>Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% = 1000 ppm, T=18°-20°C, U.R. 50± 5%</li> <li>Ventilazione v = 0,1 - 0,2 m/sec., portata Q = 20 m<sup>3</sup> /h/pers</li> <li>Ricambi d'aria: 20-30 m<sup>3</sup>/h/pers</li> <li>in particolare in questi casi va esercitata una specifica attenzione alla compatibilità dell'aria prelevata dal sottopavimento (inquinamento chimico, microbico, ecc.)</li> </ul>

ATTIVITA' LAVORATIVA	TIPO DI IMPRESA	PROCEDURE OPERATIVE	
<p><b>APPALTI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><u>Appalto d'opera</u></li> </ul>	Es.: Imprese di pulizia	<p><b>Appaltatore:</b> Capitolato d'appalto con rischi associati all'ambiente interessato</p> <p><b>Ditta Appaltatrice:</b> Piano di lavoro che tiene conto di rischi di cui al capitolato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità operative</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><u>Appalto di servizio</u></li> </ul>	Es.: Impresa di vigilanza	<p><b>Appaltatore:</b> Capitolato d'appalto con rischi associati all'ambiente interessato</p> <p><b>Ditta Appaltatrice:</b> Piano di lavoro che tiene conto dei rischi di cui al capitolato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ambedue concordano le modalità di esecuzione del piano e ne aggiornano insieme le modalità operative</li> </ul>
<p>I rischi connessi con la specifica attività della Ditta appaltatrice sono di responsabilità della stessa Ditta che peraltro deve provvedere alla INFORMAZIONE, FORMAZIONE, SCELTA E ADDESTRAMENTO NELL'USO DI IDONEI MEZZI PERSONALI DI PROTEZIONE.</p>			

**N.B.** Per quanto attiene al personale esposto al VDT o che effettua la movimentazione manuale dei carichi o che è altresì esposto per tempi prolungati a fattori ambientali di rischio previsti dalla tabella delle malattie professionali è richiesta la visita medica periodica, secondo le modalità ed i protocolli sanitari messi a punto dal Medico Competente sulla base della Valutazione dei Rischi.

ATTIVITA' LAVORATIVA (B) - LABORATORI	RISCHI PER LA SICUREZZA - (R. ANTINFORTUNISTICI) E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE. RISCHI IGIENICO AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI	MISURE DI SICUREZZA, INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>B<sub>1</sub> - LABORATORI CHIMICI</b>	<b>STRUTTURE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte/uscite</li> <li>• rapporto superfici/finestre</li> <li>• ingombri ed ostacoli</li> <li>• soppalchi (altezza, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità)</li> </ul>	<b>AGENTI CHIMICI</b> <p><b>Sostanze chimiche manipolazione di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- reagenti acidi;</li> <li>- basici;</li> <li>- reagenti salini;</li> <li>- solventi organici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione sui rischi</li> <li>• formazione sulle modalità operative:</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione delle caratteristiche di pericolosità e di rischio associato attraverso l'esame dell'etichettatura</li> <li>- procedure stabilite dal responsabile del laboratorio</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiale da costruzione (grès, vetri temperati, materiali plastici)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi da contatto con sostanze caustiche, irritanti, tossico nocive;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• procedure idonee e D.P.I. (guanti, occhiali, camici)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vie di uscita e percorsi di esodo</li> <li>• luce di emergenza</li> <li>• depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi da inalazione di sostanze irritanti, tossiche o nocive;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• procedure idonee ed uso delle cappe di aspirazione (0,5 m/sec)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• bombolai con segregazione tra gas incompatibili</li> </ul> <p><b>IMPIANTI ELETTRICI</b></p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti a sicurezza intrinseca materiali infiammabili</li> <li>• impianti ridondanti</li> <li>• impianti a gas combustibile (norma CIG)</li> </ul> <p>impianto distribuzione gas</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi di inalazione da:</li> <li>- polveri (preparazione dei campioni)</li> <li>- fumi (prodotti della combustione ed emissione da strumentazione)</li> <li>- nebbie (spray, aerosolizzazione di solventi altobollenti - oli, glicoli, ecc.</li> <li>- gas e vapori (evaporazione di solventi volatili o prodotti di reazione);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cappa di aspirazione: (0,5 m/sec in ogni punto del vano libero)</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• laboratorio (ispezionabile con</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi da sostanze cancerogene;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• procedure idonee, possibilmente a ciclo chiuso, ovvero senza possibilità di esposizione né per contatto né per inalazione.</li> </ul>

	<p>indicazione dei gas infiammabili -H<sub>2</sub>, rilevatore di gas infiammabile)</p> <p><b>IMPIANTI A PRESSIONE</b></p> <p>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale sistema di abbattimento gas (Norme ISO 29000-29004)</p>		Lavorazioni con D.P.I. e sottocappa
	<p><b>MATERIALI INFIAMMABILI O/E ESPLOSIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• protezione dalle fiamme e dall'impianto elettrico - sistemi di allarme e antincendio</li> </ul> <p><b>MATERIALE CON IL RISCHIO DI TAGLIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• D.P.I.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi di emissioni chimiche provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche,</li> <li>• A.A.S. fumi tossici</li> <li>• fluorimetri - lampade U.V. (ozono)</li> <li>• gascromatografia (oli e solventi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• lavorazione sotto cappa o con cappe aspiranti localizzate.</li> </ul>
		<p><b>NOTE CONCLUSIVE</b></p> <p>L'attività nel laboratorio chimico comporta un rischio da esposizione a sostanze chimiche diversificate, difficilmente quantificabili, ma definibile come rischio da attività complessiva di laboratorio.</p>	<p>Ne deriva la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di prevenzione strutturali, procedurali (informazione, formazione), organizzativi, interventi di protezione</li> <li>• <b>sorveglianza sanitaria</b> attraverso protocolli specifici o comunque correlati a rischi di esposizione o protocolli generalizzati comuni alle normali attività di laboratorio</li> <li>• Monitoraggio biologico, test di esposizione e di effetto</li> </ul>
	<p><b>RISCHI DA USTIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• termiche (spie luminose)</li> <li>• chimiche (D.P.I.)</li> </ul>	<p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi da agenti fisici:</li> <li>• microclima, t, U.R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo e misura dei parametri</li> </ul> <p>In caso di impianto di ventilazione e condizionamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%.</li> <li>• Controllo: CO<sub>2</sub> &lt; 0,1% = 1000 ppm, T 18°-20° C, U.R. = 50± 5%</li> <li>• Ventilazione v = 0,1 - 0,2</li> </ul>

			m/sec., portata Q = 20 m <sup>3</sup> /h/pers
	<b>RISCHI DI IMPLOSIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apparecchiature funzionanti sottovuoto - protezione meccanica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rumore (apparecchiature rumorose, impianti di aspirazione e/o ventilazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;</li> </ul>
	<b>RISCHI DA PRESENZA OD USO CONTEMPORANEO DI SOSTANZE INCOMPATIBILI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acido + base</li> <li>• ossidante + riducente</li> <li>• soda + alluminio → H<sub>2</sub></li> <li>• HCl + cianuri → HCl</li> <li>• cloruro di tionile + H<sub>2</sub>O → SO<sub>3</sub> + HCl → H<sub>2</sub> SO<sub>4</sub> + HCl</li> <li>• O<sub>2</sub> + Sost. Org. → Espl.</li> </ul> <b>NORMA PROCEDURALE</b> <p>le quantità di sostanze conservate in laboratorio devono essere inferiori mediamente a 5 volte il fabbisogno giornaliero, sia per motivi di sicurezza che igienico ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Illuminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguamento dell'intensità alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)</li> </ul>
<b>DEPOSITO REAGENTI</b>	<b>STRUTTURA</b> con ventilazione forzata con rialzi di appoggio per contenitori di adeguata resistenza e pavimenti idonei al contenimento e al recupero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio da contatto o inalazione specie in caso di emergenza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ventilazione di emergenza e D.P.I.</li> </ul>
<b>B<sub>2</sub> - LABORATORI DI FISICA, CHIMICO-FISICI</b>	<b>STRUTTURE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte/uscite</li> <li>• rapporto superfici/finestre</li> <li>• ingombri ed ostacoli</li> </ul>	<b>AGENTI CHIMICI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cappe di aspirazione</li> <li>- ventilazione R/h</li> <li>- D.P.I.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• soppalchi (altezza, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri, urti, stabilità)</li> <li>• materiale da costruzione</li> </ul>	<b>RISCHIO DI EMERGENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ventilazione emergenza</li> </ul>

	<p>vetri temperati, materiali plastici)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vie di uscita e percorsi di esodo</li> <li>• luce di emergenza</li> <li>• depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi</li> </ul>	<p><b>AGENTI FISICI</b> Rischi da agenti fisici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rumore, apparecchiature rumorose</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schermatura e/o ambiente protetto;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• microclima, t, U.R., ventilazione</li> <li>• ultrasuoni (P &gt; 300 W, v &gt; 10 KHZ)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• T = 18°-20°C, U.R. <math>\approx</math> 50<math>\pm</math> 5%, vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento.</li> <li>• Apparecchiatura schermata per evitare l'emissione verso l'esterno, in modo da garantire il rispetto dei limiti di riferimento igienico-ambientali (A.C.G.I.H.) per gli ultrasuoni</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali compatibili con la sperimentazione fisica prevista</li> <li>• bombolai con segregazione tra gas incompatibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• illuminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)</li> </ul>
	<p><b>IMPIANTI ELETTRICI</b></p> <p>Normativa di impiego ed utilizzo (Nome CEI e L. 46/90)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti a sicurezza intrinseca</li> <li>• impianti ridondanti</li> <li>• impianti a gas combustibile (norma CIG)</li> <li>• impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas</li> </ul>	<p><b>RADIAZIONI IONIZZANTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• indicazione dei gas infiammabili - H<sub>2</sub>, rilevatore di gas infiammabile)</li> </ul> <p><b>IMPIANTI A PRESSIONE</b></p> <p>(Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione)</p> <p>Norme ISO 29000-29004</p> <p><b>IMPIANTI SOTTOVUOTO</b></p>	<p><b>RADIAZIONI NON IONIZZANTI:</b></p> <p>Radiofrequenze</p> <p>Microonde</p> <p>Radiazione ottica</p> <p>Radiazione UV/B e UV/C</p> <p>Luce laser (classe 3)</p>	<p>Le sorgenti di Radiazioni non ionizzanti che emettono fasci di energia all'esterno dell'apparecchiatura devono essere schermate in modo da blindare il fascio mediante idonee strutture che non ne consentano la diffusione nell'ambiente.</p> <p>Le apparecchiature devono essere dotate di dispositivi di interdizione della erogazione del fascio, in caso di mancata o difettosa chiusura della struttura di protezione.</p> <p>Per quell che concerne il controllo</p>

	protezione meccanica		dell'ambiente di lavoro si fa riferimento a limiti di esposizione igienico-ambientali (A.C.G.I.H.).
<b>B<sub>3</sub> - LABORATORI BIOLOGICI E MICROBIOLOGICI</b>	<b>STRUTTURE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• altezza (h) soffitti</li> <li>• numero porte/uscite</li> <li>• rapporto superfici/finestre</li> <li>• ingombri ed ostacoli</li> <li>• soppalchi (altezza, uso e stabilità)</li> <li>• luce emergenza</li> <li>• pareti attrezzate (ingombri, urti,</li> </ul>	<b>AGENTI CHIMICI:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione ad eventuali sostanze utilizzate per la realizzazione di prove e/o apparati sperimentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Come nei laboratori chimici con riferimento alle quantità ed al tipo di impegno</li> </ul> - cappe di aspirazione - ventilazione R/h - D.P.I.
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilità)</li> <li>• materiale da costruzione (gres,</li> </ul>	<b>RISCHIO DI EMERGENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ventilazione emergenza</li> </ul>
	vetri temperati, materiali plastici) <ul style="list-style-type: none"> <li>• vie di uscita e percorsi di esodo</li> <li>• luce di emergenza</li> <li>• depositi reagenti, materiali infiammabili, tossici e nocivi,</li> </ul>	<b>AGENTI FISICI</b> <b>Rischi da agenti fisici</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rumore, apparecchiature rumorose</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• isolamento acustico della macchina, insonorizzazione, schematura e/o ambiente protetto;</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• infettanti</li> <li>• norme igienico e igienico-ambientali per quanto attiene la superficie e la cubatura</li> <li>• materiali compatibili con la sperimentazione prevista</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• microclima, t, U.R., ventilazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• T = 18° C U.R. ≅ 50-55 % , vent. 0,1 - 0,2 m/sec. Controllo impianti in caso di presenza di ventilazione e/o condizionamento.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• bombolai con segregazione tra gas incompatibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• illuminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguamento dell'intensità, alla tipologia del lavoro svolto (numero e posizione corpi illuminanti)</li> </ul>
	<b>IMPIANTI ELETTRICI</b> Normativa di impiego ed utilizzo (Norme CEI e L. 46/90) <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti a sicurezza intrinseca</li> <li>• impianti ridondanti</li> <li>• impianti a gas combustibile (norma CIG)</li> <li>• impianto distribuzione gas laboratorio (ispezionabile con indicazione dei gas</li> </ul>	<b>RADIAZIONI IONIZZANTI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sorgenti radiogene, uso di sostanze radioattive ecc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle norme del D. L.gs. 230/95</li> </ul>

	<p>infiammabili, H<sub>2</sub>) rivelatore di gas infiammabile</p>		
	<p><b>IMPIANTI A PRESSIONE</b></p> <p>Autoclavi e strumentazione in pressione - Rischio esplosione - valvole di sicurezza con eventuale recupero gas.</p> <p>Norme ISO 29000-29004</p>		
	<p><b>MATERIALE CON RISCHIO DI PUNTURE E TAGLIO</b></p> <p>vetreie, siringhe ed altri oggetti taglienti anche potenzialmente infetti - D.P.I.</p> <p><b>RISCHI DA USTIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• termiche (spie)</li> <li>• chimiche (dis)</li> </ul> <p><b>CONTENITORI DI RIFIUTI IN MATERIALE RIGIDO</b></p>	<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <p>La manipolazione di materiale biologico per attività di ricerca e/o di controllo, eseguite sia in 'vitro' che in 'vivo', comporta rischi di esposizione a organismi e/o microrganismi patogeni o non, naturali e/o geneticamente modificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- batteri;</li> <li>- virus;</li> <li>- rickettsie;</li> <li>- alghe;</li> <li>- miceti;</li> <li>- protozoi;</li> </ul> <p>nonché di rischi diversificati connessi con la 'collezione' e 'produzione' di 'colture cellulari' e 'endo parassiti umani'</p>	<p>Le misure di Sicurezza e gli interventi di Prevenzione e/o Protezione devono essere preceduti da una accurata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione sui rischi</li> <li>- Formazione sulle modalità operative</li> <li>- Addestramento alle procedure operative</li> <li>- Misure di sicurezza.</li> <li>- Adozione dei livelli di 'contenimento': 1,2,3,4, a seconda della tipologia di agente Biologico.</li> <li>- Impianti di ventilazione con filtri Hepa (liv. di cont. 3-4);</li> <li>- Ambienti in depressione liv. di cont. 3-4</li> <li>- Cappe di aspirazione a flusso laminare</li> <li>- Finestre e/o dispositivi di controllo dall'esterno (liv. di cont. 4);</li> <li>- Superfici impermeabili di facile pulizia e disinfezione;</li> <li>- Trattamento dei reflui e dei rifiuti.</li> </ul>
			<p><b>INTERVENTI DI PROTEZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione del lavoro attraverso idonei criteri procedurali</li> <li>• Corretto impiego delle apparecchiature e strumentazioni</li> <li>• Controllo periodico degli imp. filtrazione</li> <li>• Disinfezione ,</li> </ul>

			<p>sterilizzazione materiali e superfici:</p> <p>Es: -Ossido di etilene</p> <p>- Formaldeide</p> <p>- Glutaraldeide</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso dispositivi di sicurezza</li> <li>• Propipette e siringhe di sicurezza</li> <li>• Pipettrici automatiche</li> <li>• Automazione di laboratorio</li> <li>• Precauzioni universali (commissione AIDS)</li> <li>• Sorveglianza sanitaria</li> <li>• protocolli</li> <li>• test di esposizione e di effetto</li> <li>• esami diagnostici</li> </ul>
--	--	--	--

ATTIVITA' LAVORATIVA (C) - REPARTI CLINICI DI DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
<p>LAVORO NEI REPARTI E NEI SERVIZI DI:</p> <p>Medicina</p> <p>Fisiopatologia respiratoria</p> <p>Cardiologia ed emodinamica</p> <p>Reumatologia</p> <p>Pediatria</p> <p>Angiologia</p> <p>Endocrinologia</p> <p>Diabetologia</p> <p>Ematologia</p> <p>Allergologia</p> <p>Dermatologia</p> <p>Malattie infettive</p>	<p>VEDI UFFICI AMMINISTRATIVI (A)</p> <p><b>RISCHI CONNESSI CON LA ATTIVITA' DI PREPARAZIONE DEL MEDICAMENTO E DI MEDICAZIONE:</b></p> <p>- Taglio e/o puntura da vetreria e presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, butterfly; ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di procedure tecniche e dei D.P.I.</li> </ul> <p><b>RISCHI CONNESSI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CON L'IMPIEGO:</b></li> </ul> <p>- di Dispositivi Medici (es. elettromedicali, strumentazione per dialisi, ecc.);</p> <p>- di apparecchiature di Diagnostica portatili (RX, ecografo, E.C.G., ecc.);</p>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi da esposizione a sostanze chimiche con particolare riferimento ai:</li> </ul> <p>- farmaci,</p> <p>- disinfettanti,</p> <p>- chemioterapici,</p> <p>- antiblastici</p> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Microclima (condizionamento)</li> <li>• Illuminamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Osservazione delle specifiche procedure,</li> <li>• Impiego dei D.P.I.</li> </ul> <p>• vedi allegato I</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi A</li> <li>• numero e posizione dei corpi illuminanti in relazione alle specifiche</li> </ul>

<p>Oncologia</p> <p>Radioterapia</p> <p>Chirurgia</p> <p>Chirurgia estetica</p> <p>Ginecologia ed Ostetricia</p> <p>Ortopedia</p> <p>Oftalmologia</p> <p>Otonolaringoiatria</p> <p>Urologia</p> <p>Dialisi</p> <p>Neurochirurgia</p> <p>Cardiochirurgia e chirurgia vascolare</p> <p>Neurologia - Psichiatria</p> <p>Odontoiatria</p> <p>terapia intensiva</p> <p>Rianimazione</p> <p>Trapianti d'organo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>AL CONTATTO:</b></li> </ul> <p>- con componenti sottotensione (elettrici)</p> <p>- parti meccaniche in movimento;</p> <p>- componenti ad alta temperatura.</p> <p>- Conformità delle apparecchiature alle norme previste (DPR 547/55, Direttiva Macchine per le nuove; Direttiva 93/42 CEE per i Dispositivi Medici)</p> <p>- osservazione delle procedure operative;</p> <p>- uso dei D.P.I.</p>	<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Rischi di esposizione in tutti i reparti e servizi di terapia a:</li> </ul> <p>- microrganismi (anche nell'eventualità di microrganismi geneticamente modificati),</p> <p>- endoparassiti umani,</p> <p>- vettori virali e cellule somatiche modificate nel caso di terapia genica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Nei reparti di malattie infettive o reparti con rischio simile l'esposizione ad agenti biologici patogeni è insito con tutte le attività del reparto.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Rischi da trasporto e movimentazione manuale dei carichi.</b></li> </ul>	<p>attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Particolare attenzione alla specifica informazione e formazione del personale:</li> </ul> <p>- procedure operative</p> <p>- misure di contenimento alla sorgente</p> <p>- Precauzioni Universali (commissione A.I.D.S.)</p> <p>- D.P.I. in relazione alla diversa tipologia di agente biologico cui l'operatore potrebbe essere esposto</p> <p>- Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 81/08, vedere inoltre all. II</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● E' necessaria particolare attenzione per quanto attiene alle misure di sicurezza ed agli interventi di prevenzione e protezione nonché agli aspetti procedurali nei reparti di malattie infettive e similari</li> <li>● Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia degli agenti biologici come indicato nel D. Lgs 626/94, vedere inoltre all. II</li> <li>● Si consigliano inoltre le idonee vaccinazioni.</li> <li>● Organizzazione del lavoro;</li> <li>● osservazione delle procedure operative con l'impiego di idonee attrezzature</li> </ul>
<p><b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b></p> <p><b>(D) - AMBULATORI</b></p>	<p><b>RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)</b></p>	<p><b>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</b></p>	<p><b>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</b></p>
<p>Medicina</p> <p>Fisiopatologia respiratoria</p>	<p><b>VEDI RISCHI PER LA SICUREZZA PREVISTI PER IL LAVORO NEI LABORATORI</b></p>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● vedi Reparti di degenza e servizi di terapia.</li> </ul> <p><b>AGENTI FISICI</b></p>	

Cardiologia	<b>Rischi da impiego di 'Dispositivi Medici' (elettromedicali, ecc.)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi Direttiva 93/42 CEE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Microclima, (t., U.R., ventilazione)</li> <li>• Condizionamento e qualità dell'aria sotto il profilo chimico e biologico</li> <li>• Illuminamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo ed intervento sui parametri</li> <li>• Totale ricambio, riciclo &lt; 30%, CO<sub>2</sub> = 0,1% = 1000 ppm.</li> <li>• Sostituzione dei filtri e disinfezione</li> <li>• Numero e posizione dei corpi illuminanti.</li> </ul>
Reumatologia			
Pediatria			
Angiologia			
Endocrinologia			
Diabetologia			
Ematologia			
Dietologia			
Allergologia			
Malattie infettive			
Dermatologia			
Oncologia			
Radioterapia			
Chirurgia			
Chirurgia estetica			
Ginecologia ed Ostetricia			
Ortopedia			
Otorinolaringoiatria			
Oftalmologia			
Urologia			
Neurochirurgia			
Chirurgia e Chirurgia vascolare			
Neurologia			
Psichiatria			
Odontoiatria			
Medicina legale			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Radiazioni ionizzanti (radioterapia, ecc.)</li> <li>• Radiazioni non ionizzanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi legge 230/95.</li> </ul>
		<p>Rischi da esposizione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- radiofrequenze,</li> <li>- microonde,</li> <li>- radiazioni U.V. (B e C),</li> <li>- radiazioni I. R.,</li> <li>- laser,</li> <li>- N. M. R. (portatili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nell'impiego di apparecchiature che utilizzano tali grandezze fisiche, la protezione dev'essere intrinseca ovvero direttamente realizzata sulle apparecchiature in fase progettuale (eventuali controlli e verifiche per l'accertamento dell'efficienza).</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ultrasuoni</li> </ul>	
		<p>Rischi da esposizione allorché la frequenza risulta &gt; 10 Kz, P &gt; 300 W</p>	
		<p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi reparti di degenza e servizi di terapia (vedi C)</li> </ul>

ATTIVITA' LAVORATIVA (E) - SALE OPERATORIE	RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
		AGENTI CHIMICI	<p><b>PER I DISINFETTANTI</b></p> <p>Procedure operative finalizzate ad evitare il contatto, l'inalazione e</p>

<p>Chirurgia</p> <p>Ginecologia ed Ostetricia</p> <p>Ortopedia</p> <p>Otorinolaringoiatria</p> <p>Oftalmologia</p> <p>Urologia</p> <p>Neurochirurgia</p> <p>Cardiochirurgia e Chirurgia Vascolare</p> <p>Odontoiatria</p> <p>Chirurgia estetica</p> <p>Trapianti d'organo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi Strutturali</b></li> </ul> <p>Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi elettrici</b></li> </ul> <p>Impianto elettrico a norma, a sicurezza intrinseca</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischio da esplosione ed incendio</b></li> </ul> <p>Veicolazione, canalizzazione e avvisatori in continuo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi dall'impiego di macchine</b></li> </ul> <p>Rischi da contatto con componenti in movimento.</p> <p>Rispondenza alle norme del DPR 547/55; DIRETTIVA MACCHINE (CE) per le nuove</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi dall'impiego di autoclavi od altre apparecchiature per la sterilizzazione.</b></li> </ul> <p>Controllo e verifica dei componenti di sicurezza, valvole, dell'apparecchiatura in pressione (Norme UNI-EN 29000-29004)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi di esposizione per contatto ed inalazione di disinfettanti e per inalazione di anestetici (isofluorano, enflurano, metossifluorano alotano, protossido di azoto - Circolare del Ministero della Sanità del 5/4/89)</b></li> </ul> <p>Per quanto concerne l'esposizione agli anestetici esso deriva da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- perdite dal gruppo anestesilogico;</li> <li>- fase di induzione,</li> <li>- aria espirata dal paziente.</li> </ul> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Microclima (t. U.R., ventilazione) connesso all'impianto di ventilazione e/o condizionamento</li> <li>• Illuminazione (scialitica)</li> <li>• Radiazioni ionizzanti</li> <li>• Radiazioni non ionizzanti (vedi D)</li> </ul> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <p>Rischi connessi a esposizione ad agenti biologici patogeni durante l'intervento operatorio vedi C (Reparti di Degenza e Servizi di Terapia)</p>	<p>l'impiego; se necessario adozione del D.P.I.</p> <p><b>PER GLI ANESTETICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione del gruppo anestesilogico;</li> <li>- procedure operative ed organizzative;</li> <li>- controllo dell'inquinamento residuo mediante ventilazione dell'ambiente che garantisca almeno 10 ricambi d'aria effettivi;</li> <li>- pressione positiva <math>\geq 2</math> mm di H<sub>2</sub>O;</li> <li>- monitoraggio ambientale;</li> <li>- monitoraggio biologico</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo ed intervento sui parametri</li> <li>• Indipendente dalla scialitica, controllo del numero e posizione dei corpi illuminanti distribuiti nella sala operatoria al fine di ottenere una illuminazione idonea secondo quanto previsto dalle norme di Buona Tecnica.</li> <li>• vedi legge 230/95</li> <li>• vedi D</li> <li>• vedi C. Al riguardo si dovrà tener conto della eventualità di sale operatorie in strutture</li> </ul>
---	---	---	--

		<b>TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b> (vedi C)	ospedaliere specializzate in malattie infettive o caratterizzate da condizioni simili

<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b> (F) - CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI	<b>RISCHI PER LA SICUREZZA - (RISCHI ANTINFORTUNISTICI)</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>
Radiodiagnostica (RX, TAC) Medicina Nucleare Risonanza magnetica Endoscopia ed Ecografia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi strutturali</b></li> </ul> Compatibilità dell'ambiente con la destinazione d'uso.  <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi elettrici</b></li> </ul> Impianto elettrico in conformità alle caratteristiche di potenza e di impiego  <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi dall'impiego di macchine</b></li> </ul> - Rispondenza alle norme di sicurezza convenzionali (DPR 547/55, Direttiva macchine per le nuove) e conformi alle norme specifiche (RX, RMN, ecc.)  - Informazione e formazione sulle procedure operative  <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi da impiego di dispositivi medici (elettromedicali, ecc.)</b></li> </ul> - Direttiva 93/42 CEE.  <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi da taglio o puntura in relazione all'impiego di materiale in vetro e di presidi tecnici quali forbici, aghi, cannule, ecc.</b></li> </ul>	<b>AGENTI CHIMICI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi Uffici Amministrativi</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rischi di contatto con sostanze impiegate in:</b></li> </ul> - mezzi di contrasto - disinfettanti - composti marcati  <b>AGENTI FISICI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi D</li> </ul>  <b>AGENTI BIOLOGICI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi E</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi Uffici Amministrativi</li> </ul>  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e formazione sulle procedure operative; disponibilità di D.P.I. idonei.</li> </ul>          <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi D</li> </ul>          <ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi E</li> </ul>

<b>(G) - SERVIZI GENERALI</b>			
<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b> <b>(G1) - SERVIZI TECNICI E DI MANUTENZIONE</b>	<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>
<b>(A) LAVORO DI CONTROLLO TECNICO E DI EVENTUALE INTERVENTO IN LOCO DI MANUTENZIONE</b>	<b>RISCHI DIVERSIFICATI A TIPOLOGIA GENERALE</b>		
	<p>Gli interventi di controllo e manutenzione 'in loco' comportano Rischi differenziati a seconda delle operazioni da eseguire ed, in particolare, in relazione alle caratteristiche dell'attività lavorativa dell'ambiente dove si deve intervenire (rep. di malattie infettive, Servizio di medicina nucleare, ecc.).</p> <p>Ne deriva che le relative Misure di Sicurezza vanno definite caso per caso seguendo specifiche procedure operative, che prevedono anche idonei D.P.I., approvate dal Responsabile del Settore che ha richiesto l'intervento e dal responsabile del Servizio di manutenzione.</p> <p>Nel caso di impiego di ditte appaltatrici, il Responsabile del S.P.P., del Settore e il Responsabile della ditta appaltatrice definiscono un Piano di lavoro 'combinato' ed approvato da entrambi le parti come specificato nel contratto di appalto.</p>		
<b>(B) LAVORO DI MANUTENZIONE E ATTIVITA' LAVORATIVA IN OFFICINA MECCANICA, ELETTROTECNICA, FALEGNAMERIA, TIPOGRAFIA, LEGATORIA, ECC.</b>	<p><b>Rischi da Strutture:</b></p> <p>Adeguate alle norme dei luoghi di lavoro in relazione alla particolare destinazione d'uso.</p> <p><b>OFFICINE</b></p> <p><b>Rischi Meccanici da:</b></p> <p><u>Macchine</u></p> <p>Rispondenti alle norme di sicurezza sulle macchine utensili previste dal DPR 547/55 (macchine vecchie) la Direttiva Macchine (nuove).</p> <p><b>Rischio Elettrico</b></p> <p>conformità alle Norme CEI alla legge 46/90.</p> <p><b>Rischi da Sostanze Infiammabili ed Esplosive</b></p> <p>Presenza di solventi per sgrassaggio, vernici, lacche, bombole, ecc.</p> <p>Adeguate misure di sicurezza comprendenti locali di deposito, procedure di impiego, ventilazione e</p>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione a sostanze chimiche irritanti, tossiche e nocive, derivanti da lavorazione e/o operazioni quali:</li> </ul> <p>- Lavorazioni idrauliche (HCl)</p> <p>- Lavorazioni tipografiche (solventi)</p> <p>- Lavorazioni taglio e saldatura (fumi e gas)</p> <p>- Lavorazioni falegnameria (polveri di legno e di materie plastiche)</p> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Esposizione rumore</u></li> <li>• <u>Microclima</u></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e Formazione del personale</li> <li>• Definizione di procedure operative</li> <li>• Disponibilità di Impianti e Misure di Sicurezza</li> <li>• Disponibilità ed uso di D.P.I.</li> <li>• Interventi sulle macchine e sorgenti di rumore</li> <li>• Impiego di D.P.I.</li> <li>• Misure ed intervento sui parametri</li> <li>• Adeguamento impianti di condizionamento</li> <li>• Adeguato numero e</li> </ul>

	<p>bombolaio.</p> <p>Uso di D.P.I. antinfortunistici (guanti, occhiali, indumenti protettivi, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Impianti di condizionamento</u></li> </ul> <p>controllo standard di qualità dell'aria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Illuminazione</u></li> </ul> <p>misura intensità illuminazione ai posti di lavoro</p> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione ad agenti biologici patogeni provenienti da eventuali lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature e/o componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti.</li> </ul>	<p>disposizione corpi illuminanti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e Formazione del personale</li> <li>• Disponibilità di apposite procedure operative</li> <li>• Impiego di appositi D.P.I.</li> <li>• La scelta degli interventi va fatta in relazione alla tipologia del Rischio segnalato dal responsabile del settore di provenienza del materiale in manutenzione.</li> </ul>

<b>(G) - SERVIZI GENERALI</b>			
<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b>	<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>
<b>(G2) - FARMACIA</b>			
<b>LAVORO CONNESSO CON LA GESTIONE DELLA FARMACIA DELL'OSPEDALE</b>	<p><b>STRUTTURE:</b></p> <p>Adeguate alla destinazione d'uso (locale deposito, locale vendita al pubblico, 'se esistente', locale preparazione)</p> <p><b>Impianti Elettrici</b></p> <p>a norma con certificati di conformità al L. 46/90</p> <p><b>Gas Compressi</b></p>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi di esposizione a sostanze chimiche di interesse farmaceutico nelle preparazioni officinali.</li> <li>• Rischi di esposizioni accidentali a solventi o altre sostanze chimiche con particolare riferimento ai prodotti volatili.</li> <li>• Nel caso di preparazione di prodotti chemioterapici antiblastici (C. A.) il Rischio di esposizione può comprendere:</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vedi laboratori</li> <li>• Informazione e formazione</li> <li>• Definizione di procedure operative</li> <li>• Disponibilità di misure di sicurezza (cappe) e di D.P.I.</li> <li>• Vedi Allegato I</li> </ul>

	Ancoraggio  <b>Sostanze Infiammabili</b>  (vedi laboratori)	- Rischio cancerogeno  - Rischio teratogeno  - Rischio mutageno  - Rischio embiotossico  <b>AGENTI FISICI</b>  • Vedi Uffici Amministrativi	• Vedi Uffici Amministrativi

**(G) - SERVIZI GENERALI**

<b>ATTIVITA' LAVORATIVA</b>  (G3) - CAMERA MORTUARIA (A), SALE SETTORIE (B)	<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE</b>
(A) - LAVORI CONNESSI CON I TRATTAMENTI PER LA PREPARAZIONE DELLE SALME	• Vedi Ambulatori	<b>AGENTI CHIMICI</b>  • Esposizione a sostanze detergenti, disinfettanti in formulazioni liquide o in pasta  <b>AGENTI FISICI</b>  • Microclima  • Illuminazione  <b>AGENTI BIOLOGICI</b>  • Rischio di esposizione nel caso di trattamento di salme provenienti da reparti infettivi o comunque possibilità di trasmissione di infezioni	• Informazione e Formazione • Definizione di procedure operative • Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I.  • Indumenti di protezione  • Controllo del numero e del posizionamento dei corpi illuminanti  • Informazione e Formazione sui Rischi di esposizione specifici • Procedure operative che prevedono specifiche indicazioni dell'eventuale Rischio infettivo da parte del settore di provenienza • Adeguati sistemi di sicurezza e D.P.I. • Misure di sicurezza ed interventi di prevenzione, livelli di contenimento in relazione alla tipologia

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Movimentazione manuale dei carichi</li> </ul>	<p>degli agenti biologici come indicato nel D. L.gs 626/94, vedere inoltre all. II</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte</li> </ul>
<b>(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' AUTOPTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vedi Sale operatorie con esclusione di Rischio da Incendio ed esplosione</li> <li>Impiego di idonei D.P.I.</li> </ul>	<p><b>AGENTI CHIMICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio di esposizione e sostanze detergenti , disinfettanti, sterilizzanti (HCHO)</li> </ul> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Microclima (vedi sale operatorie)</li> <li>Illuminazione (vedi sale operatorie)</li> </ul> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Vedi sale operatorie</li> <li>Spostamento manuale dei carichi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Informazione e Formazione</li> <li>Definizione di procedure operative</li> <li>Disponibilità di misure di sicurezza e di D.P.I.</li> <li>Vedi sale operatorie</li> <li>Vedi sale operatorie</li> <li>Vedi sale operatorie</li> <li>Impiego di idonei D.P.I.</li> <li>Organizzazione del lavoro ed uso delle attrezzature adatte</li> </ul>

**(G) - SERVIZI GENERALI**

ATTIVITA' LAVORATIVA	RISCHI PER LA SICUREZZA E MISURE DI PREVENZIONE	RISCHI PER LA SALUTE (RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI E ORGANIZZATIVI)	MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE
<b>(G4) - GESTIONE REFLUI E RIFIUTI</b>			
<b>(A) - LAVORO CONNESSO ALLE ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRASPORTO, COLLEZIONE ED EVENTUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi da taglio e puntura da materiale acuminato.</li> </ul>	<b>AGENTI CHIMICI</b>	

<p><b>TRATTAMENTO DI RIFIUTI SOLIDI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di contenitori rigidi e D.P.I.</li> <li>• Uso di carrelli</li> <li>• Rispetto delle corrette procedure di impiego</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• No</li> </ul> <p><b>AGENTI FISICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• No</li> </ul> <p><b>AGENTI BIOLOGICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La raccolta dei contenitori di rifiuti solidi potrebbe comportare Rischio di esposizione ad agenti infettanti se il contenitore non è adeguato alla raccolta di materiale infettante.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione e formazione del personale</li> <li>• Disponibilità di procedure specifiche;</li> <li>• Misure di Sicurezza e Interventi di Prevenzione, livelli di contenimento in relazione alle tipologie degli agenti biologici, come indicato nel D. L.gs. 626/94 (vedi Allegato II)</li> </ul>
<p><b>(B) - LAVORI CONNESSI CON L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI REFLUI</b></p>	<p>Rischi connessi con la conduzione degli impianti di depurazione delle acque reflue con particolare attenzione alle acque reflue ospedaliere per quanto attiene al Rischio di esposizione ed agenti infettanti.</p>		